

Stranamore non abita a Trieste

■ Agenzia Internazionale Energia Atomica ■

Un articolo del *Washington Post*, pubblicato il 24 dicembre 1992, tentava di descrivere il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP) di Trieste come un'istituzione che gli scienziati dei paesi in via di sviluppo avrebbero potuto utilizzare per condurre ricerche «relative ad armamenti nucleari, sistemi missilistici e altre tecnologie militari».

L'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA), in quanto principale responsabile – insieme all'UNESCO – della sorveglianza delle attività del Centro, ritiene che l'articolo sia ingannevole e che deformi la realtà. Per questo desidera ristabilire la verità.

Sin dalla sua fondazione nel 1964 l'ICTP si è dedicato alla promozione del progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo in un ampio spettro di discipline. Ogni anno l'istituto è visitato da circa 4.000 fisici e matematici provenienti da ogni paese, e non solo da quelli selezionati dal *Washington Post*, come l'India, il Pakistan, la Cina e l'Iran. Ovviamente, poiché l'istituzione è patrocinata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Centro è aperto agli scienziati di ogni parte del mondo.

Inoltre bisogna sottolineare che il Centro è frequentato ogni anno da circa 250-300 scienziati provenienti dagli Stati Uniti, che prendono parte alle sue attività scientifiche, in veste di professori o di direttori di corso. Diciassette Premi Nobel statunitensi hanno visitato il Centro e vi hanno lavorato, mentre l'attuale presidente del consiglio scientifico è il professor Robert Schrieffer, dell'Università della Florida, Tallahassee, Premio Nobel per la fisica nel 1972.

Sia la IAEA che l'UNESCO ritengono

che l'ICTP sia uno strumento utile ed efficace nella promozione del progresso della scienza e delle sue applicazioni nella tecnologia, soprattutto nel terzo mondo. Questa opinione è condivisa anche dal governo italiano, che non solo ospita il Centro ma ha provveduto al grosso dei finanziamenti nel corso degli anni. La lista degli altri donatori comprende Svezia, Kuwait, Inghilterra, Spagna, Brasile, Canada, Francia e Iran.

Se i giornalisti del *Washington Post* avessero esaminato il programma del Centro con più attenzione, avrebbero scoperto che questo non contiene quasi nulla di utile a chi volesse costruire armi nucleari. I campi di ricerca e di preparazione alla ricerca del Centro sono:

- Ricerca di base: fisica delle alte energia, fisica delle particelle, cosmologia e astrofisica;
- Fisica degli stati aggregati: fisica della materia condensata e sue correlazioni, fisica atomica e molecolare, scienza dei materiali, fisica delle superfici e delle interfacce dei liquidi e meccanica.
- Matematica: matematica applicata, analisi dei sistemi, ecologia matematica, matematica, dello sviluppo, matematica per l'industria, geometria differenziale, topologia, equazioni differenziali, analisi e fisica matematica;
- Fisica ed energia: fisica nucleare, fisica del plasma, energia solare, energia eolica ed altro;
- Fisica e ambiente: geofisica, fisica del suolo, sismologia, climatologia e meteorologia, fisica degli oceani, fisica della desertificazione, fisica dell'atmosfera, troposfera, magnetosfera e aeronomia, rilevamento a distanza;
- Fisica del vivente: neurofisica, biofi-

sica e fisica medica;

- Fisica applicata ed alta tecnologia: fisica per l'industria, microprocessori, comunicazioni, strumentazione, radiazione di sincrotrone, valutazione non distruttiva, fibre ottiche, laser e fisica computazionale;

- Fisica dello spazio: microgravità, satelliti artificiali.

Non vi è alcun corso di studi o ricerca nel campo dell'arricchimento dell'uranio, della lavorazione o della produzione di acqua pesante. Le opinioni sul dove debba essere tracciato il confine nei corsi di studio per evitare di fornire, senza averne l'intenzione, delle conoscenze utili a scopi militari possono essere discordanti. Ma a Trieste questo confine è stato tracciato con sufficiente prudenza.

C'è da notare inoltre che il lavoro di ricerca è strettamente sorvegliato, e che non ci sono prove del fatto che le attrezzature o il personale del Centro siano stati coinvolti in attività legate ad applicazioni del nucleare militare. E, infine, che il soggiorno degli scienziati in visita è in genere molto breve. È quindi fuorviante e malevolo insinuare per deduzione, come ha fatto l'articolo del *Washington Post*, che la IAEA – specificamente incaricata dai governi di sviluppare applicazioni pacifiche dell'energia nucleare e di contribuire ad impedire la proliferazione degli armamenti nucleari – permetta un uso scorretto dell'ICTP secondo strategie che andrebbero contro la direzione prima indicata.

La IAEA continua ad approvare il lavoro dell'ICTP come centro di eccellenza nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo attraverso la formazione teorica e di ricerca dei loro scienziati. ■